



TRIBUNALE ORDINARIO DI TIVOLI
Ufficio U.N.E.P.
Viale Mannelli n. 9 – tel. e fax 0774-312932/312850

Prof. N.
Repubblica

Al Sig. Procuratore della
presso il Tribunale di Tivoli

Tivoli li, 06.10.2005

AUTODENUNCIA

Oggetto: *Situazione degli Unep di Tivoli e le gravi conseguenze derivanti dall'applicazione del Decreto Legge n. 144 del 22.07.2005.*

Egregio Sig. Procuratore,
è il senso di profonda insoddisfazione e di frustrazione che quotidianamente ci accompagna nello svolgimento del servizio che ci spinge alla segnalazione e all'autodenuncia di una situazione divenuta nel tempo sempre più insostenibile. Sono mesi, per non dire anni, che siamo costretti a svolgere il nostro lavoro in condizioni precarie, cercando di fare del nostro meglio per assicurare il regolare svolgimento del servizio e, in particolare, delle udienze. Questo risultato si è avuto, nel passato, grazie al nostro altissimo senso di responsabilità e al nostro spirito di abnegazione che ci ha visti sempre in prima linea, immersi nel lavoro sino a 12 ore al giorno, impegnati a nascondere con la nostra professionalità le tante, troppe, disfunzioni del pianeta giustizia. In buona sostanza, ci siamo sempre sforzati di dare un servizio dignitoso all'utenza nonostante una ridottissima pianta organica a disposizione, falciata da malattie, trasferimenti, maternità, applicazioni, distacchi sindacali e una struttura ospitante, quella di viale Mannelli, ormai prossima ...alla demolizione, tanta è la sua fatiscenza e instabilità (vedi verbale di sopralluogo dell'A.S.L. e dei VV. del FF). E, per ringraziamento, la nostra Amministrazione, coadiuvata e incoraggiata dai nostri superiori uffici, dopo averci deriso per l'aprioristica rinuncia ai nostri innumerevoli diritti, ci ha confinati nelle segrete del ...palazzo abbandonandoci al nostro destino di figli ...indesiderati.

A tutto ciò si aggiungano le recentissime modifiche legislative (D.L. n. 144 del 22.07.2005) con le quali, nel pieno del periodo feriale, a tradimento, si è colpevolmente deciso di assestare il colpo di grazia all'indirizzo della nostra categoria, eleggendola, nella fattispecie, a vittima sacrificale di un più grande disegno strategico destabilizzante: la cancellazione della giustizia in quanto tale, quale imprescindibile condizione per un ritorno allo "stato di natura", di tipo hobbesiano, in cui tutti sono in guerra contro tutti.

Orbene, a tutto c'è un limite!! Non possiamo permettere ad alcuno, e fra questi la nostra Amministrazione, di infierire su di noi oltre il limite di ogni umana sopportazione, di andare cioè oltre il consentito in ragione di una impunità scontata.

Pertanto, desiderosi come non mai di rialzare la testa, abbiamo deciso all'unanimità di effettuare **il blocco delle autovetture private, a partire dal giorno 01 Ottobre 2005.**

Questo significa che per tutte le attività di istituto a rilevanza esterna (notificazioni in materia penale, civile, amministrativa ed esecuzioni), **ci serviremo esclusivamente dei mezzi pubblici** e, segnatamente, nelle sole zone in cui è attivato il servizio all'utenza; mentre per le zone e località non servite, daremo corso all'applicazione dell'art. 108 dell'Ordinamento degli Ufficiali ed Aiutanti che, giova ricordare, prevede la restituzione al Dirigente degli atti inevasi in giornata. In questa situazione si riuscirà ad evadere a malapena il 2-3% delle richieste che quotidianamente giungono agli sportelli dell'Ufficio. Infatti, non ci vuole molta fantasia per immaginare che la sottrazione alla Polizia Giudiziaria delle competenze sulle notifiche in materia penale e la contestuale attribuzione delle medesime, in via esclusiva, agli Ufficiali Giudiziari, senza il supporto di una organizzazione efficiente e di materiale umano adeguato, non consentirà di reggere l'urto della rivoluzione ...copernicana voluta dal legislatore, portando inevitabilmente al collasso l'Ufficio e alla conseguente paralisi di tutte le attività d'istituto. E' impensabile, infatti, che con le attuali piante organiche e con un ufficio dissestato come quello in cui si opera, si riesca a sostituire la polizia giudiziaria **nelle notifiche a mani** su tutto il territorio compreso nel Tribunale di Tivoli (circa 70 fra Comuni e frazioni) e raggiungere paesi e località che distano anche 130 km dalla sede di servizio (Vallepietra ad esempio) a fronte di una indennità di trasferta (così si è avuto il coraggio di definirla) di **Euro 1,22 lorde**, talmente esigua, inconsistente ed irrisoria **che costringe il P.U. a lavorare in perdita tutti i giorni**. Ma non è ancora finita perché a tale importo va poi detratto il 50% che costituisce reddito, sul quale poi si calcola la ritenuta d'acconto Irpef, e il 4% per le spese di ufficio, dovute per l'acquisto di materiale di cancelleria, registri ed altro. Forse, torna utile ricordare che la polizia giudiziaria si muove sul territorio in pattuglia, con l'automobile di servizio, corredata di copertura assicurativa e **con il carburante a spese dello Stato**.

A questo punto, riteniamo doveroso riproporre le ragioni che sono alla base di questa drammatica decisione, affinché si comprenda il perché di questa, disperata, iniziativa:

- a) la **cronica carenza di organico**: al momento la pianta organica è priva di cinque unità;
- b) la **forzosa applicazione** nel territorio di Tivoli della convenzione con Poste Italiane spa che di fatto limita i poteri discrezionali dell'Ufficiale Giudiziario in materia di notifiche al di fuori del Comune dove ha sede l'Ufficio;
- c) la **mancata applicazione** della stessa convenzione da parte dell'Unep di Roma che ha prodotto caos e intasamento negli uffici periferici, fra i quali Tivoli, che debbono sobbarcarsi l'onere di notificare atti non di loro competenza;
- d) **l'impreparazione dell'Ufficio** a farsi carico delle problematiche connesse alle recenti **modifiche legislative** di cui al **D.L. n. 144 del 22.07.2005**;
- e) **l'inidoneità della struttura** che ospita l'Ufficio Unep di Tivoli;
- f) il **mancato adeguamento delle trasferte**, ferme al **lontano 1996**, dovute all'Ufficiale giudiziario per il compimento di attività esterna a rimborso di ogni spesa per l'uso dell'automobile privata;
- g) la **mancata autorizzazione all'uso del mezzo proprio** per l'espletamento del servizio e la contestuale, connessa, **mancata copertura assicurativa**.

Per concludere, dopo aver informato della gravità dei fatti il Presidente del Tribunale, la Procura della Repubblica, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, le OO.SS. di categoria, e dopo aver sensibilizzato gli organi di

stampa, promosso iniziative politiche di indagine e controllo sugli atti del governo nazionale (vedi l'interrogazione parlamentare del 05.10.2005), come estrema ratio, non ci resta che l'autodenuncia, quale strumento necessario attraverso il quale, forse, è possibile scuotere le coscienze di coloro che dovrebbero "provvedere" e che invece "non provvedono" convinti di non dover mai rispondere in prima persona del loro operato.

Ossequi
Per l'UFFICIO U.N.E.P.
Dr. Luigi Nardella